



La furia dei vulcani ha modificato e continua a modificare la faccia della Terra. La grande quantità di lava emessa da alcuni vulcani ha ricoperto estesissimi territori.

Per esempio il « Deccan » in India, che ha una superficie maggiore dell'Italia, è un enorme tavolato di lava solidificata. Lo stesso è accaduto nell'America del Nord, dove la lava, affluendo nelle epoche preistoriche attraverso lunghissimi crepacci, alzò il livello del suolo in quelle che oggi sono gli Stati di Washington e dell'Oregon.

Ma che cos'è un vulcano? Gli antichi credevano che nell'interno della Terra perpetuamente ribollisse roccia fusa e che questa risalisse in superficie ovunque una fessura le permettesse il passaggio.

Nel cratere di un vulcano, l'Etna, l'immaginazione degli antichi poneva la fucina di un dio. In quei fumosi recessi il dio Vulcano forgiava le armi per i mitici eroi dell'epopea greca.

Anche la catastrofica eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo fu dal popolo atterrito attribuita all'ira degli dèi. Uomini e animali morirono avvelenati dalle esalazioni dei gas vulcanici e soffocati dalle ceneri. Nell'eruzione trovò la morte anche il famoso naturalista Plinio, vittima della sua curiosità scientifica. Il nipote Plinio il giovane, ricordando quelle tragiche circostanze, scriveva più tardi: « Si alzava una nuvola della quale nessun albero meglio di un pino poteva rendere l'immagine e le forme. Drizzandosi come in un lunghissimo tronco si allargava ora candida, ora cupa e chiazzata ».